

La curiosità

Thymio, il robot sensibile che insegna a non fare i bulli

Reagisce agli impulsi simulando sentimenti. La lezione fra i bambini

di **Davide Illarietti**

Tra gli strattoni dei bimbi, il robot di colpo s'infervora: lampeggia di rosso. «Ha paura, guardate». Se invece lo sfiorano delicatamente, li segue docile, ondeggiando «come un cagnolino».

Tra i cantieri del futuro Human Technopole, sembra perfino una cosa normale. I primi centri estivi con animatori non umani sono iniziati da alcune settimane, nell'ex sito di Expo. A organizzarli la cooperativa Stripes di Rho, che da settembre estenderà la robotica educativa anche in alcune scuole dell'hinterland. «Il metodo ha dimostrato di avere successo, lo affiancheremo all'insegnamento tradizionale» spiega il responsabile del progetto, Igor Guida. Il marchingegno che permette tutto ciò si chiama Thymio. Ha quattro ruote, due piccoli fanali che sembrano degli occhi: ai bambini ricorda una versione stilizzata dei personaggi di «Cars», il film Disney dove le auto animate salvano il mondo. Il robotino di Stripes, invece, è concepito per insegnare ai bambini il coding e la programmazione. Ma anche per combattere il cyberbullismo e il sexting.

Ideato da un team dell'università di Losanna (guidato da un professore italiano — neanche a dirlo —, Francesco Mondada) lo strumento è già utilizzato in Francia in 2 mila scuole. Di qua delle Alpi, quello di Rho è il primo esperimento.

«Tutto è cominciato due anni fa», racconta Guida. «L'associazione Vrt, che si occupa di diffondere l'uso dei robot educativi, cercava in Italia un partner per realizzare progetti nelle scuole. Serviva un partner con l'occhio all'innovazione e con i numeri giusti».

Membro di Confcooperati-

ve, Stripes ha 590 dipendenti e gestisce 54 servizi a Milano tra cui 24 asili nido, 6 scuole materne e vari laboratori negli istituti superiori. In alcuni, i robot sono arrivati già l'anno

scorso. «Abbiamo avviato una formazione ad hoc tra i nostri psicologi e pedagogisti — spiega Guida —. Le potenzialità formative sono enormi».

Ma introdurre un'intelligenza artificiale in un contesto educativo «non è semplice», prosegue Guida. Il primo aspetto di cui preoccuparsi, per assurdo, è che non sia troppo «intelligente». Thymio è predisposto per una gamma di comportamenti-base: paura, aggressività, feli-

cià. Gli scenari (sei in tutto) devono essere comprensibili per utenti dai 3 ai 13 anni «altrimenti il rischio è che si sentano in difetto. Un robot troppo elaborato o umanoide — prosegue — li metterebbe in difficoltà». Ma il potenziale resta notevole: collegando Thymio a un Pc, i bambini possono programmarlo su azioni combinate, più complesse.

I bambini più piccoli ad-

dobbano il robot con coroncine fatte a mano o decorazioni di cartone, che lui trasporta tra schiamazzi e grida festanti per i corridoi della Cascina Triulza (dove si trovano i laboratori). Montandoci sopra uno smartphone, invece, la macchina diventa un simulatore di cyberbullismo. «Il format che abbiamo messo a punto, e che portiamo nelle scuole, è quello di un gioco di ruolo — spiega Guida —. Una sorta di messinscena con tanto di scenografia, in cui i membri di una classe rivestono i vari ruoli: bullo, vittima, complici, testimoni».

A Rho, i centri estivi proseguono fino a fine luglio (da lu-

nedì a venerdì, per le fasce di età 8-11 anni / 10-13 anni e nel weekend i laboratori: info su Tecnosummercamp.pedagogia.it). Dopo la pausa di agosto, a settembre il robot sbarcherà nelle classi terze medie e quinte elementari delle scuole di Vanzago, che hanno aderito al progetto. Ma anche negli istituti del Municipio 8 di Milano, dove dal prossimo anno scolastico partiranno i primi laboratori di robotica. Altro che fantascienza: se gli esperimenti avranno successo, i promotori non escludono che l'intelligenza artificiale possa diffondersi, tempo qualche anno, in tutte le scuole della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto

I primi centri estivi con animatori non umani sono iniziati da alcune settimane nell'ex sito di Expo

A organizzarli è la cooperativa Stripes di Rho, che porterà la robotica educativa anche in alcune scuole dell'hinterland

Oggi si sperimenta l'uso del robot Thymio, concepito per insegnare ai bambini il coding e la programmazione, ma anche per combattere il cyberbullismo e il sexting

